



Via i mini-Tribunali, un milione per ogni Prefettura cancellata

Le misure

Andranno in pensione o trasferiti in altre amministrazioni circa cinquantamila sottufficiali

Obiettivo: contenere gli sprechi al massimo. Nel nome del risparmio. Vediamo capitolo per capitolo quali sono i settori-chiave coinvolti nella procedura di «spending review».

Il ministero dell'Interno sarà in prima linea nel contenimento delle uscite pubbliche. Il piano prevede la graduale eliminazione di un dirigente del Viminale ogni quattro, il declassamento di alcune sedi, l'accorpamento di molti servizi. La sforbiciata più importante dovrebbe riguardare le Prefetture. Quelle più piccole e quelle delle province di più recente istituzione saranno chiuse. Meglio, non ci sarà più il Prefetto ma uno sportello per i servizi al pubblico. Ogni accorpamento di Prefettura dovrebbe garantire un risparmio di 1 milione. Il ministero dovrebbe farsi carico anche di una parte della riorganizzazione degli uffici periferici dello Stato che saranno accorpati con risparmio di centralisti, portieri e spese telefoniche e di riscaldamento.

La sicurezza. Quanto spendiamo per le forze dell'ordine? E, soprattutto, i risultati - sulla base di parametri internazionali - sono adeguati alla portata degli investimenti? Sono domande cui resta difficile dare risposte precise. In Italia infatti la sicurezza è affidata a ben sette organizzazioni: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Direzione Antimafia, Corpo Forestale, Polizia Penitenziaria. Uscito sconfitto vent'anni fa da una dura battaglia per l'eliminazione di alcuni doppioni e la moltiplicazione delle carriere, ora il ministero del Tesoro sembra aver ottenuto l'impegno delle polizie a ridurre almeno una parte delle sovrapposizioni. Potrebbero essere gestiti di comune accordo con notevoli risparmi le strutture elicotteristiche oppure il naviglio marino. Possibile anche che una parte degli acquisti di materiali venga gestita comunemente.

Le toghe. La ricetta per tagliare la spesa improduttiva sul fronte della Giustizia è molto semplice: si partirà dall'eliminazione delle sedi più piccole. Oggi infatti molti Tribunali di provincia offrono un livello di produttivi-

tà bassissimo. «Razionalizzando, guadagneremo più di 80 milioni di euro l'anno dai tribunali e circa 28 per i giudici di pace», ha detto nei giorni scorsi il ministro della Giustizia Paola Severino. Con la chiusura dei piccoli tribunali il ministero prevede di recuperare 950 magistrati e 5.900 dipendenti amministrativi. Riorganizzando i giudici di pace «emergeranno» 1944 magistrati e 2014 impiegati. «Un'operazione storica che vogliamo chiudere per settembre, nonostante molte resistenze localistiche», ha detto la Severino. Altri risparmi arriveranno dalle carceri dove i controlli saranno concentrati sui detenuti pericolosi.

I graduati. Nei prossimi anni la Difesa darà vita ad una delle più imponenti ristrutturazioni di personale che si sia mai vista in Italia. Circa 40/50 mila sottufficiali oggi in sovrannumero andranno a riposo senza essere sostituiti oppure saranno destinati - con gradualità - ad altre amministrazioni dello Stato. Una delle ipotesi più gettonate è quella di «trasformare» i marescialli in parigrado dei vigili urbani. Operazione delicata poiché non sarà facile trasferire personale militare in nuove amministrazioni senza indennità e altri trattamenti peculiari della Difesa. Anche per gli ufficiali, in particolare per i generali, è prevista una forte riduzione numerica. Le Forze Armate del futuro saranno molto più snelle delle attuali con l'obiettivo di riequilibrare la spesa fra le uscite per il personale e gli investimenti in armi e addestramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

